

L'onorevole ministro per le finanze ha facoltà di parlare per una comunicazione.

CAMBRAV-DIGNY, *ministro per le finanze*. Signori, nell'approvare la legge per la convenzione tra lo Stato e il municipio di Comacchio, il Senato del regno fece una leggerissima modificazione. Invece di dare principio a questa convenzione al 1° agosto 1867, essa avrebbe cominciamento al 1° agosto 1868. Questa ha il vantaggio di togliere le finanze e il municipio di Comacchio da una difficilissima liquidazione che porterebbe anche probabilmente alla conseguenza di liti e di questioni interminabili.

Io dunque prego la Camera di voler prendere in considerazione queste modificazioni, e, se lo stima, mandare questa legge alla Commissione che l'ha già esaminata, e di stabilire che vi si dia corso in modo più sollecito. (V. *Stampato n° 76-B*).

Io mi rimetto interamente al parere della Camera.

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito.

Se non v'è opposizione, sarà inviato alla stessa Commissione che l'ha già esaminato, affinchè riferisca al più presto possibile su questo lieve mutamento introdotto dal Senato.

Il ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

CAMBRAV-DIGNY, *ministro per le finanze*. Io ho avuto informazione dall'onorevole presidente del Consiglio, che in una delle ultime tornate l'onorevole Comin manifestò il desiderio di sapere se ed in che termini ci fosse una cauzione per la convenzione relativa ai tabacchi.

Mi credo in dovere di dare alla Camera immediatamente le più esplicite spiegazioni.

Io ho in mano, fin dal momento della sottoscrizione della convenzione, una lettera degli stessi segnatori, i quali si obbligano a depositare, dentro il corrente mese, come cauzione, fino al giorno in cui la legge sia votata e sancita, la somma di quattro milioni in titoli pubblici al valore di corso; da quel giorno poi essi si impegnano a darmi una cauzione di 18 milioni, da prelevarsi sopra una somma di 25 milioni che deve essere pagata al signor Stern nel prossimo novembre, i quali 18 milioni debbono stare a garanzia...

COMIN. Domando la parola.

CAMBRAV-DIGNY, *ministro per le finanze*... di tutti gl'impegni assunti dai promotori di questa operazione. Io sono pronto a depositare questo documento nelle mani della Commissione, quando la Camera lo desidera.

COMIN. Ringrazio il signor ministro delle finanze della cortese comunicazione che mi ha fatta; però mi permetto di fargli osservare che solitamente queste condizioni di garanzia sono messe nel contratto stesso, nel quale è pure considerato il caso in cui una quota di queste garanzie o tutte possano essere sequestrate

dal Governo in caso di inadempimento di patti da parte della società.

Ad ogni modo io confido che l'onorevole ministro delle finanze saprà provvedere agli interessi del Tesoro.

CAMBRAV-DIGNY, *ministro per le finanze*. Io debbo dichiarare alla Camera che, trattandosi di stipulare un atto con un contraente il quale, non ha guari, aveva fatto un prestito di 100 milioni al Governo, e mentre questo non gli era stato ancora per intero restituito, mi parve che bastasse la cauzione in questa forma. Del resto non credo che potrebbe esservi difficoltà per mettere nella convenzione stessa quella disposizione, che avrebbe effetto dall'approvazione della convenzione in poi.

RESTELLI, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge intorno alla contabilità dello Stato. (V. *Stampato n° 160-A*.)

PICCOLI, *relatore*. Ho l'onore di presentare la relazione sul progetto di legge per l'estensione alle provincie di Venezia ed a quella di Mantova della legge sul dazio e consumo. (V. *Stampato n° 197-A*.)

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

INTERPELLANZE DEL DEPUTATO BULLO, E QUINDI DEL DEPUTATO NISCO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe il seguito della discussione del progetto di legge per la convalidazione di spese maggiori sui bilanci dal 1860 al 1867. Se non che l'onorevole deputato Bullo, in via officiosa, fece istanza al presidente per aver la facoltà di svolgere innanzi tutto la sua interpellanza intorno al servizio dell'ufficio dei depositi e prestiti di Firenze, osservando che la medesima, nei giorni precedenti, era messa all'ordine del giorno prima della discussione dei vari progetti di legge in esso compresi.

Parmi quindi che già per questo egli avrebbe, direi così, un diritto acquisito a sviluppare subito la sua interpellanza.

Ma v'ha ancora un altro motivo che m'induce, ove non si faccia difficoltà, ad accedere alla sua domanda, ed è che ora la Camera non è in numero sufficiente per imprendere il dibattimento sul disegno di legge per la convalidazione di maggiori spese. Per non perder tempo adunque mi parrebbe meglio di consentire che il deputato Bullo faccia la sua interpellanza, la quale probabilmente non richiederà alcuna deliberazione. Qualora poi vi sia d'uopo di un voto della Camera, essa delibererà quello che si dovrà fare.

Se pertanto non v'è opposizione, do facoltà di parlare al deputato Bullo. (*Segni di assenso*)

BULLO. Nella relazione del signor direttore del debito pubblico alla Commissione di vigilanza sulle gestioni dal 1° agosto 1863 a tutto il 1866, e nella situa-